

**A SINISTRA** Lo strappo di Bersani & co. Porte aperte a Berlinguer e Landini

# Anche Pisapia scarica Matteo e si allea con gli scissionisti Pd

■ L'ex sindaco di Milano incontra D'Alema mentre suoi emissari hanno parlato con l'ex segretario della

Ditta. La federazione della sinistra è pronta a scendere in campo contro i Dem

► CANNAVÒ PAG. 9

**LEFT** Oggi si fa benedire da Corbyn a Londra

## Pisapia molla Matteo per gli "scissionisti" Bersani, D'Alema&C.

*L'ex sindaco ha incontrato il Lìder Massimo; suoi emissari hanno visto ieri l'ex segretario: verso la federazione a sinistra*

### Primarie di coalizione

Le vorrebbe l'ex primo cittadino arancione per sfidare Renzi "alla Bernie Sanders"

### I dubbi degli altri

Pezzi di Sel già sono in "Campo progressista", Vendola, Fassina, etc. arriveranno dopo

» SALVATORE CANNAVÒ

**G**iuliano Pisapia si candida a dare un volto alle speranze degli scissionisti. Il suo nome, così, si aggiunge a quello di Michele Emiliano, si affianca ai rumors che riguardano Bianca Berlinguer, si sovrappone a una ipotesi, poco

probabile ma sul tavolo, che immagina il ritorno di Maurizio Landini.

A suggello della sua iniziativa politica oggi l'ex sindaco di Milano volerà a Londra per un incontro più che simbolico col leader laburista britannico Jeremy Corbyn.

**L'IDEALE SAREBBE**, alla fine, incontrare Bernie Sanders: "Non si è forse candidato alle primarie contro Hillary Clinton cui pure era radicalmente avverso?", spiega uno degli uomini che più sta lavorando a stretto gomito con l'ex sindaco di Milano. Il quale, appunto, proprio come Sanders, punta a primarie aperte di coalizione (centrosinistra, ovviamente) per vincerle come gli successero nel 2011 nella "capitale morale".

Fino a qualche settimana fa il progetto era finalizzato a costruire una lista autonoma, il Campo progressista che, non a caso, dall'iniziativa mi-

lanese di pochi giorni fa, in cui hanno preso la parola, oltre a Pisapia, anche la presidente della Camera **Laura Boldrini**, l'ex ulivista **Franco Monaco** e il vicepresidente della Regione Lazio, **Massimiliano Smeriglio**, ha già raggiunto le 1200 adesioni e conta di andare ancora oltre.

Le cose però stanno cambiando di minuto in minuto. La scissione Pd, infatti, fino a ieri sera sembrava cosa fatta. Nonostante la lettera-appello inviata all'*Huffington Post* da **Pier Luigi Bersani** - con l'invito a "fermarsi" lanciato non tanto a Matteo Renzi quanto ai



suoi principali alleati, **Dario Franceschini** *in primis* – è lo stesso Bersani a confermarlo in colloqui riservati. Uno di questi, ieri mattina, l'ex segretario Pd l'ha avuto proprio con gli uomini di Campo progressista che, a questo punto, sono ben lieti di unirsi ai probabili fuoriusciti dem per lanciare una nuova formazione politica. Non è un caso che Pisapia non abbia dato alcuna importanza all'incontro avuto con **Matteo Renzi** a Milano mercoledì sera: l'aveva chiesto l'ex premier, che poi l'ha subito reso pubblico.

La nuova formazione “probabilmente sarà una federazione tra forze diverse” dice chi lavora al dossier. Anche perché le forze sono davvero diverse. Quelle provenienti dal Pd che, in qualche rappresentazione giornalistica, vanno sotto il nome del “tridente” formato da **Michele Emiliano**, **Roberto Speranza**, **Enrico Rossi**. Saranno loro i principali protagonisti dell'assemblea di sabato al teatro Vittoria, a Roma, in cui i ponti dovrebbero essere rotti.

Nel Campo progressista, come si presenta attualmente, c'è soprattutto l'area della ex Sel che vedrà proprio Smerigli parlare al Vittoria. Quest'area non parteciperà al congresso di Sinistra Italiana che si apre sabato a Rimini, anche se l'attuale capogruppo alla Camera, **Arturo Scotto**, vorrebbe andare (teme i fichi però). I parlamentari che andranno in Campo progressista da lunedì prossimo sono 16 o 17 e quindi probabilmente formeranno un gruppo parlamentare (anche se il limite alla Camera è di 20). Per il resto, si punta ad attrarre altri settori, come quelli dei Comitati del No.

Chi non fa parte, ancora, delle foto ufficiali è **Massimo D'Alema** che, però, ha un ruolo di primo piano in tutta l'operazione. L'incontro tra il presidente della fondazione Italianeuropee e Giuliano Pisa-

pia c'è già stato, è durato un'ora anche se “per 57 minuti ha parlato D'Alema”, assicura chi c'è stato. Anche in questo caso si tratta di un chiaro segnale dei rapporti che si stanno intrecciando verso la possibile federazione della sinistra. In molti, in realtà, assicurano che D'Alema, per un'eventuale leadership, abbia in mente il nome di **Bianca Berlinguer**.

**CHI RISCHIA**, al momento, di restare a guardare i vari movimenti in corso, è Sinistra Italiana. Domenica **Nicola Fratoianni**, ex giovane bertinottiano e braccio destro di **Nichi Vendola** durante il governo in Puglia, sarà eletto segretario. Attorno a sé avrà, oltre al leader pugliese, **Sergio Cofferati**, **Stefano Fassina**, un po' di giovani movimentisti, l'ex disobbediente **Luca Casarini** e tutta quella parte di Sel e dell'area Fassina che non prevede alcun rapporto futuro con il Pd.

La scissione di Bersani e compagni, però, non potrà che riflettersi anche su questa parte della sinistra. Alla loro sinistra c'è il Prc di **Paolo Ferrero** che punta a un'alleanza elettorale con simbolo comune per presidiare lo spazio di estrema sinistra. Ma dopo la scissione democratica nulla sarà come prima. Non è un caso se a incontrare D'Alema, una settimana fa, siano stati proprio Vendola e Fratoianni.

C'è, infine, chi non vuole farsi incastrare del tutto dalle formazioni consolidate e che, come ad esempio l'ex Fiom **Giorgio Airaud**, punta a riaprire i giochi delle alleanze. Il 23 febbraio, nella sede della Cgil di via Buonarroti, si terrà una iniziativa che vedrà riuniti Emiliano, Fratoianni, **Pippo Civati**, **Anna Falcone** dei comitati del No, Paolo Ferrero e, dopo tanto tempo in un dibattito politico, **Maurizio Landini**. Un nome che, lo stesso Airaud, vorrebbe spendere per una futura *leadership*.